

Gli enti autonomi dovranno rivedere i conti entro il 30 giugno e sottoporli al ministero del Lavoro



Chi non lo farà rischia anche di pagare un contributo di solidarietà dell'1% negli anni 2012 e 2013

Casse private sotto esame in ballo due milioni di iscritti

L'obiettivo è il pareggio tra 50 anni o scatta il contributivo per tutti

di **BARBARA CORRAO**

ROMA – Sono un esercito di quasi 2 milioni di persone. Certo, molti meno di 19 milioni di iscritti all'Inps, ma comunque un numero consistente di professionisti, periti, medici, farmacisti, giornalisti, infermieri che versano i loro contributi alle casse di previdenza private. Quelle che, ha detto senza tentennamenti il ministro del lavoro Elsa Fornero, passeranno sotto la lente del governo. Insomma, la riforma da poco varata per Inps e Inpdai si estenderà alla galassia dei regimi privati senza automatismi ma con l'occhio rivolto alla sostenibilità dei conti nell'orizzonte dei prossimi 50 anni. «Nessuno si illuda che non interverremo», ha detto Fornero. E nel conto ci sono anche quelle aree di privilegio, come quelle di militari e magistrati, che pur incluse nel settore pubblico godono di un trattamento differenziato. Il governo «approfondirà la specificità dei loro ordinamenti, ma sicuramente procederemo».

D'altronde, il decreto salva-Italia, sia pure con qualche allungamento dei tempi, parla chiaro: entro il 30 giugno 2012 gli enti interessati devono, in modo autonomo, «adottare misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni

pensionistiche». I ministeri controlleranno e daranno il via libera. Se invece, gli enti non procederanno al riordino o presenteranno bilanci tecnici giudicati insoddisfacenti allora scatta una clausola di salvaguardia. In sostanza, diventerà automatica l'estensione al regime contributivo pro-rata; inoltre, i pensionati delle casse private saranno chiamati a versare un contributo di solidarietà dell'1% per gli anni 2012 e 2013.

Insomma l'avvertimento è chiaro e ha già suscitato più d'una protesta. In particolare, è l'obbligo di rivedere i conti attuariali nell'arco non più dei 30 ma dei 50 anni, a provocare le maggiori resistenze. «Si tratta di misure tecnicamente errate e tendenti a scardinare un impianto che attraverso recenti riforme adottate assicura la sostenibilità a lungo termine», ha protestato Alberto Bagnoli presidente della Cassa Forense cui aderiscono il 70,7% degli avvocati italiani. Per la stessa ragione ha espresso «delusione e sconcerto» Franco Siddi, segretario generale della Federazione della stampa quando ha visto bocciate le richieste dei fondi privati alla Camera. E così anche la Fimmg, la Federazione dei medici di famiglia.

I privati hanno fatto, a vario titolo, aggiustamenti e riforme e temono l'esproprio ma il ministro Fornero replica che il governo ha un'altra preoccupazione. E cioè quella di evitare un secondo caso Inpdai (dirigenti d'azienda), finito «sotto

l'ombrello del soccorso pubblico. Sappiamo che tutti o quasi questi regimi non sono sostenibili nel lungo periodo», ha dichiarato nella sua prima intervista dopo la manovra, perciò vuol vederci chiaro.

Proprio meno di un mese fa l'Adepp (l'associazione cui aderiscono 20 casse di previdenza private) ha presentato il primo rapporto sulla previdenza privata italiana. «Lo scopo del monitoraggio – ha dichiarato in quell'occasione il presidente, Andrea Camporese – è di costituire una base di studio per l'evoluzione futura del sistema». Dal rapporto emerge che i soggetti coinvolti nella vita delle Casse, tra attivi e pensionati, sono oltre 2,4 milioni. Il peso degli attivi è cresciuto di oltre il 5% negli ultimi 5 anni, dal 2006 al 2010. Lo scorso anno il rapporto tra contribuenti attivi e numero di prestazioni erogate è superiore a 4,2: significa che per ogni pensione erogata dalle casse ci sono più di 4 attivi a finanziarla. Il numero degli iscritti alla galassia Adepp è aumentato del 5% nel periodo 2007-2010 mentre nello stesso periodo gli iscritti all'Inps sono diminuiti dell'1%.

Ma così come per l'Inps anche per il mondo delle casse private il numero delle prestazioni è in costante crescita: si è passati da 414.000 pensioni nel 2005 a 457.000 lo scorso anno, è più del 10%. Ed è su questo che occorrerà riflettere per gli sviluppi futuri. Nel 2010 le casse hanno incassato 7,6 miliardi di contributi ed

hanno pagato 4,8 miliardi di prestazioni con un saldo tecnico netto di 2,8 miliardi, costantemente migliorato dal 2005 in avanti. Insomma, il bilancio è attualmente positivo ma è sul lungo periodo che occorre fare le verifiche. Oggi il totale degli contribuenti alle 20 Casse Adepp arriva a 1,925 milioni. Rispetto all'anno precedente, il numero di iscritti complessivo del 2010 è aumentato dell'1,46%, con un aumento del numero di pensionati che proseguono nella contribuzione (+4,11%) e una crescita del numero degli iscritti attivi (+1,39%). Tuttavia, nell'arcipelago ci sono distinzioni. Per esempio, l'Onaoasi (Opera per l'assistenza agli orfani) ha visto un forte calo degli iscritti, l'Enasarco ha registrato un calo di 20.000 unità.

Fortemente in crescita è poi l'ammontare delle prestazioni erogate. Le quattro aree tecniche in cui è suddiviso il comparto, hanno registrato incrementi, per prestazioni sia previdenziali che assistenziali, del 27,74% (15,50% in termini reali). L'incremento percentuale maggiore è quello fatto registrare dalle professioni dell'area tecnica (architetti, biologi, periti, etc.) pari al 49,04% (34,76% in termini reali); l'incremento più contenuto è quello relativo all'area sanitaria (medici, farmacisti, etc.), pari al 17,75% (6,47% in termini reali). Certamente gli enti privati sono seduti su un patrimonio molto ricco. Valutato al loro costo storico, quindi in modo prudenziale, al 31 dicembre ammontava ad oltre 42 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Si tratta di 20 gestioni
con un patrimonio
valutato 42 miliardi
Prestazioni in crescita*

L'arcipelago dei privati

Categoria professionale	Numero di iscritti (2009)	Cassa
Periti industriali	12.874	EPPI
Biologi	9.736	ENPAB
Consulenti del lavoro	21.612	ENPACL
Giornalisti	43.382	INPGI 1/2
Spedizionieri doganali	36.639	FASC
Commercialisti	49.276	CNPADC
Ragionieri e periti commerciali	28.148	CNPR
Notai	4.576	CNN
Geometri e geometri laureati	87.194	CIPAG
Farmacisti	76.091	ENPAF
Medici e odontoiatri	346.255	ENPAM
Psicologi	32.819	ENPAP
Veterinari	26.036	ENPAV
Avvocati	140.035	CF
Infermieri	16.097	ENPAPI
Agrotecnici	1.180	ENPAIA
Periti agrari	3.011	ENPAIA
Pluricategoriale	18.313	EPAP
Ingegneri e architetti	144.017	INARCASSA
Assistenza integrativa giornalisti	28.075	CASAGIT
Assistenza agli orfani dei sanitari	158.892	ONAOSI
Agenti e rappresentanti di commercio	262.839	ENASARCO
Numero totali iscritti	1.547.097	

Fonte: Rapporto Adepp sulle casse di previdenza private - 2011

